Martedì 7 Aprile 1896 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XX — N. 83.

LA PATRIA DEL FRIULI

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno (con concorso a premio) un anno L. 24 (senza premio) . » 18
semestre, trimestre, mese — in proporzione
Per l'Estero aggiungere le spese postali.

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Col primo di aprile

si è aperto nuovo periodo d'associazione a la **PATRIA DEL FRIULI**, alle condizioni indicate in testa del Giornale.

L'Amministrazione spedì altra *circolare stampata* ai Soci di Provincia tuttora in arretrato per l'associazione 1895, e taluni per gli anni anteriori.

Ed anche pubblicamente li si prega pel sollecito invio di que' piccoli importi a mezzo di *cartolina o vaglia postale*.

L'Amministrazione è nella necessità di ricordare un'altra volta come **non si stampano necrologie, atti di ringraziamento ed articoli comunicati se non a pagamento anticipato**, com'è consuetudine di tutti i Giornali.

CONGRESSO DEI GIORNALISTI ITALIANI in Roma nel 21 aprile.

Per la Pasqua i Giornali facendo sciopero, e nessun telegramma avendo annunciato *fatti risolutivi* meritevoli di commento, riempiamo il vuoto col ricordare che nel 21 aprile sarà tenuto in Roma il secondo Congresso dei Giornalisti italiani.

Ce ne dà avviso una *circolare* della Commissione esecutiva presieduta dal l'on. Bonfadini, il quale, oltre essere Consigliere di Stato, non ha mai tralasciato di scrivere sui Giornali, e, dopo la morte di Ruggiero Bonghi, è nella massima considerazione e grazia tra i confratelli.

Nel Congresso saranno discussi varii temi di opportunità, ed i Relatori tra qualche giorno daranno alla stampa i loro elaborati. Ed altri temi vennero stabiliti d'ufficio dalla Commissione, ed altri ancora si aspettano d'iniziativa dei Congressisti.

Noi, come già avvenne di quello di Milano, ci aspettiamo dal Congresso dei Giornalisti a Roma che possa corrispondere degnamente alla nobile e civile missione della Stampa italiana.

Parecchi dei temi, di cui c'è indicazione nella *circolare*, si riferiscono al Giornalismo come *professione*, affinchè abbia essa a prosperare. E sta bene che se ne voglia rilevare l'importanza di confronto al Governo, e che si chiedano agevolezze, essendo ormai il Giornale tanta parte nella vita pubblica del Paese.

Ma da un Congresso di Giornalisti italiani, e nella Capitale del Regno, noi possiamo ragionevolmente aspettarci qualche cosa di più. Intanto, uno dei benefici effetti de' Congressi fu sempre quello di stringere relazioni di amicizia tra i compartecipanti, di accrescere le simpatie tra coloro che già si conoscevano di persona, ed in questo caso sarà di sminuire antipatie originate dalle lotte politiche tra pubblicisti. Poi nel prossimo Congresso, che si tiene dopo tante burrasche e così lungo periodo di agitazioni alimentate dalla Stampa, potrà accadere (e lo desideriamo vivamente) che i Congressisti considerino con serietà anche il bisogno di qualche riforma, perchè la rispettabilità dei Giornali si accresca, e per essa il Paese si abitui a discernere quelli che esercitano una *missione educativa* da altri più devoti al *mestiere*, e per ciò adulatori delle passioni popolari.

In un Congresso di Giornalisti sarebbe anche possibile di consentire circa qualche modalità, diversa da quelle in uso, per il miglior servizio dei Lettori, senzachè ne abbia a scapitare la moralità. E sarebbe poi possibile consentire nella riprovazione di quel linguaggio di beffa e d'ingiuria, da cui germogliano duelli e processi e scandali deplorevoli.

Noi comprendiamo come le lotte politiche, e giudizj ingiusti degli avversarii, e la quasi necessità di destare clamori, traggano a trasmodare. Tuttavia un limite dovrebbe trovarsi sempre nella naturale onestà degli scrittori e nella urbanità de' modi, per cui deve distinguersi dal volgo piazziajuolo l'uomo educato e colto.

Ora poi, esistendo tanto bisogno di concordia, nel Congresso de' Giornalisti a Roma è sperabile che si faccia udire qualche voce autorevole, affinchè, ammessa pur la diversità di opinioni e di ideali, si raffermi ne' Congressisti il principio della fratellanza tra quelli che esercitano un apostolato di civiltà.

La morte del senatore Mariano Semmola.

A Napoli è morto il Senatore prof. Mariano Semmola, in seguito ad apoplessia cerebrale manifestatasi il sette marzo. Lascia un patrimonio di due milioni. Era nato in quella città nel 1831. Insegnò medicina nell'Università napolitana, e fu direttore dell'Istituto di clinica terapeutica. Oratore eloquente e simpatico, era ascoltatissimo nei congressi scientifici internazionali. Si rese celebre per la sua vivacissima lotta per demolire la linfa Kock.

Allor che dal barbier vi pettinate
La Chinina Migone dimandate.

Elezione politica
nel Collegio di S. Vito al Tagliamento.

Nel numero di sabato noi abbiamo riferito circa un'adunanza di Elettori di questo Collegio, convocati per esporre le proprie idee riguardo la Candidatura da proporsi per la elezione di domenica 12 aprile, e come que' influenti Elettori abbiano conchiuso col proclamare per Candidato il **conte cav. Gustavo Freschi.**

Se non che, non bastando l'*offerta*, e convenendo sapere qualche cosa circa l'*accettazione*, scrivemmo a S. Vito, e potemmo aver copia d'una lettera che il conte Freschi indirizzò, in argomento, al cav. dottor Domenico Barnaba Deputato provinciale, che aveva presieduto la suaccennata adunanza di Elettori. E da quella desumiamo come il **conte Gustavo Freschi,** cui niuno potrebbe mai attribuire smanie ambiziose, abbia accettato, per deferenza ai proponenti, che il suo nome sia posto nelle urne qual rappresentante di que' principj d'ordine in armonia con la vera libertà e col progresso, da cui soltanto l'Italia può sperare salute.

Ed ecco la lettera suaccennata:

Ramuscello, 3 aprile 1896.

Caro Barnaba.

Conscio del voto dell'Assemblea da te jeri presieduta per la nomina del candidato politico, scrivo a te che fosti sempre il cardine direttivo e l'anima delle nostre attività elettorali, per dirti che animato dalla dimostrazione di fiducia e dal sentimento di patria, di cui mi fu esempio il venerato mio padre, crederei dimostrarmi indegno di lui e di voi, ove non accettassi la lotta, apparecchiato, come sono, a qualsiasi responso delle urne.

Nel mentre ch'io mi sento commosso da viva compiacenza per l'onore al quale vengo chiamato, non posso nasconderti una certa trepidanza di assumere il difficile incarico, misurando il vuoto che ha lasciato la perdita del nostro mai abbastanza compianto Vincenzo Marzin che seppe mantenere alto il decoro e il prestigio del nostro Collegio, così sublimemente iniziato e mantenuto da quel prode che fu Alberto Cavalletto, tradizioni queste che in ogni modo non vorremo nè permetteremo giammai che vengano menomate nè corrotte.

Spero che non si esigerà da me un programma politico che in questi gravi momenti d'incertezza, e sotto l'incubo delle attuali nostre sventure, non saprei concepire.

Tu sai ch'io sono monarchico per convinzione e per devoto affetto alla Casa di Savoja, simbolo vero della nostra indipendenza e di unità della Patria.

Nemico dello spirito di Parte, che trae in errore il paese e inceppa l'azione dei governi, io intendo di essere libero, mirando unicamente al bene della Patria secondo che le mie deboli forze e i miei convincimenti me lo permetteranno.

Agricoltore per tradizione, sosterrò l'agricoltura che è fonte del benessere universale e tanto ajuto a tutte le industrie, sole cose che protranno sciogliere il problema sociale, meglio delle vane lusinghe atte solo a ingannare ed a mistificare il Popolo.

Bisogna emancipare l'agricoltura da quei tanti imbarazzi che inceppano il suo libero esercizio e scemano l'attività dell'agricoltura, con grave danno delle transazioni agricole senza nessun vantaggio per l'Erario, e da tutte le molestie che i proprietari purtroppo conoscono e soffrono.

Ma poichè la mia azione possa essere efficace, invoco l'ajuto ed i lumi di tutti gli agricoltori del Friuli.

T'abbraccio con l'incarico di ringraziare gli amici che vogliono onorarmi della loro fiducia.

Tuo
Gustavo Freschi.

Su parecchi Giornali, anche di Roma, si fa cenno della candidatura del conte Freschi, e dell'altra che gli verrà opposta, dell'avv. Luigi Domenico Galeazzi. La *Tribuna* immagina una lotta accanita. L'*Adriatico*, in favore del Galeazzi, ha pubblicato una corrispondenza maliziosetta affettando la sicurezza della vittoria pel Candidato di Sinistra estrema. Eppure c'è da riflettere che se il compianto Marzin fu portato a Montecitorio da 1355 voti, mentre solo 1010 ne ebbe l'avv. Luigi Domenico Galeazzi, a meno di un anno di distanza le proporzioni nel suffragio delle urne non dovrebbero di molto variare.

Ma per oggi punto. Continueremo domani, e sino a sabato c'è tempo per raccogliere notizie sugli incidenti della lotta, se per caso lotta seria ci sarà, come afferma la *Tribuna*.

L'Esposizione fiera-vini
DI CIVIDALE.

Semplice e dignitosa fu l'inaugurazione dell'Esposizione fiera-vini di Cividale, come attraente ed interessante riuscì l'esposizione stessa.

Alle ore 10 ant. arrivarono le autorità in attesa dell'On. Morpurgo che giunse col treno da Udine.

Il benemerito presidente del Comizio Agrario D.r Domenico Rubini tenne un breve, appropriato ed applaudito discorso nel quale, dopo aver salutato invitati ed espositori e ringraziato il Governo, il Deputato ed il Municipio per il largo appoggio concesso alla Mostra, parlò dell'utilità delle esposizioni vinicole ed accennò molto efficacemente alla necessità dell'istituzione delle cantine sociali onde avere un tipo costante di vino che corrisponda alle esigenze del commercio.

Il Sindaco signor Ruggero Morgante salutò con parole cortesi gl'intervenuti a nome della città ed ebbe lusinghiere espressioni per la rappresentanza del Comizio Agrario che organizzò così bene l'esposizione, augurandosi che il progresso ottenuto non si arresti, ma con nuove Mostre, che riaffermino sempre più la fama dei nostri vini, si procuri di tener sempre desta l'emulazione tra i viticultori.

Il R. Commissario Distrettuale parlò molto opportunemente a nome del Governo congratulandosi per quanto si è fatto e si va facendo nei Mandamenti ammessi al concorso a beneficio dell'agricoltura, ed in ispecialità per la coltura delle viti e confezione dei vini che rappresentano una delle principali risorse di questi paesi.

Prese da ultimo la parola l'On. Morpurgo il quale esordì col ringraziare la Presidenza del Comizio Agrario di averlo voluto partecipe alla cerimonia che chiamò seria e geniale insieme; soggiunse che tali Mostre sono degne del maggior favore perchè feconde di pratici risultati; porse un elogio alla rappresentanza del Comizio Agrario che volle e seppe ideare ed ordinare così l'esposizione ed al Municipio che ne secondò efficacemente l'iniziativa. Proseguendo fece rapidamente la storia delle fiere vini, accennò ai vantaggi che esse arrecarono alla viticultura ed all'enologia.

Accennando poscia ai progressi di questa parte dell'agraria evocò i nomi che in Provincia e nel Distretto la illustrarono con le opere e con l'esempio, affermando che le tradizioni più che altrove impongono di far convergere tutte le forze al miglioramento dell'industria agraria, che è la base di tutte le altre e fondamento della ricchezza nazionale. Quando, accennato ai momenti difficili che la Patria ha attraversato e da cui ancora non può dirsi uscita, il Deputato affermò che l'avvenire economico del paese è nelle mani di quella parte di essa che moralmente e fisicamente è la più sana e la più forte, ma che per ottenere dalla stessa (popolazione agraria) quanto può dare è necessario le dedichi le maggiori cure, riscosse unanimi applausi.

Chiuse il suo dire inviando, fidente nell'avvenire della Patria, un saluto affettuoso e devoto al Re al quale fecero eco tutti gli astanti.

Il breve, ma efficace discorso del nostro Deputato lasciò ottima impressione e confermò quella simpatia ch'Egli meritatamente ha saputo cattivarsi coll'assiduo lavoro alla Camera in questioni importanti d'indole generale, e con zelante interessamento per il nostro Collegio da lui così degnamente rappresentato.

Dichiarata aperta la esposizione-fiera vini, gli invitati fecero un giro per le stanze e lungo i porticati del locale opportunemente scelto, ed ammirarono le bellissime file e piramidi di bottiglie assai elegantemente disposte, giacchè i produttori nostri hanno voluto curare oltre che la bontà dei prodotti anche l'estetica nel presentarli, condizione questa che nel commercio ha importanza grandissima.

Per oggi non mi dilungo sui particolari della mostra, limitandomi a dirvi che essa è assai riuscita e superiore ad ogni aspettativa.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 9

L'ONORE
DELLA FAMIGLIA

(*Libera versione dal francese*)

PARTE I.

Intravvedevano essi in un'avvenire tanto prossimo la effettuazione dei loro sogni, che dimenticavano il mondo, mentre, lo loro anime erano come in estasi innanzi alla infinita felicità che lor prometteva l'amore.

E se ne stettero così durante un quarto d'ora, silenziosi, cullati da una musica lontana, il cui ritmo melodioso aggiungeva incanto alle loro vaghe fantasticherie.

Tutto ad un tratto l'orchestra si tacque; un rumor di voci si alzò d'intorno, ed i giovani fidanzati non avevano avuto il tempo di piombar dal loro paradiso, giù nella realtà, mentre la bella signora Choisan a braccio di Giorgio Deles, — l'illustre pubblicista — fece suo ingresso nella serra.

— Ecco le nostre tortorelle, disse ella.

E rivolgendosi verso Laura, che sembrava un po' confusa da quell'incontro, soggiunse:

— Mia cara sorella, voglio annunciarvi tal cosa che certo vi cagionerà un vero piacere: il marchese de Piesevent consente di buon grado di farci udire le sue più squisite composizioni.

— Oh, andiamo presto a ringraziarlo, ad incoraggiarlo! sclamò Laura, traendo seco Enrico verso il salotto.

— Come sono carini! mormorò Ines.

— Sareste voi gelosa della loro gioja, voi l'adorata da tutti gli uomini, la invidiata da tutte le donne?

— No, per certo.

— Voi vi sentite dunque ben felice?

L'accento leggermente ironico con il quale egli aveva pronunciato tali parole, stupì alquanto la signora Choisan.

— Poichè voi dubitate della completa mia felicità — tanto invidiata del resto — rispondetemi signore: secondo voi, che cosa è che mi manca?

Vi furono alcuni istanti di esitazione da parte di Deles, il cui sguardo inquisitore l'abbracciava tutta.

— Un amante! sclamò egli.

Una luce strana, ardente, come quella che guizza talvolta negli occhi delle belve feroci, passò sulle pupille di Ines, mentre il seno le si sollevò palpitando.

Ma la sua fronte non arrossì di pudore, ned ella finse l'indignazione di una donna offesa nella sua coscienza timorata. Rispose solo con un sorriso un po' forzato:

— Signor Deles, avreste forse voi l'intenzione di porre innanzi la vostra candidatura? Volete voi un numero d'ordine?

— No, di favore; qualche cosa come un passaporto.

— Quali sono i vostri titoli?

— Una passione violenta, l'esperienza... la discrezione assoluta.

— Voi siete l'amico di mio marito..

— Ragion di più...

— Io amo Umberto Choisan.

— Amore conjugale, amor prosaico!

— Mi basta!

Il pubblicista la guardò fissamente. Ella era calma e sorridente. Egli proseguì:

— Non avete voi dunque mai sognato al di là del matrimonio, e tentata la diserzione dall'àmbito domestico, così ristretto, e sempre uguale?

E poichè Ines fe' un gesto di diniego, egli sclamò:

— Sì, io ho ragione, poichè tutto in voi, smentisce la freddezza, l'impassibilità che voi affettate... Ah! sì, voi vagheggiate qualche cosa; la vostra immaginazione, se non il vostro cuore, vi trascina verso l'ignoto che fatalmente voi vorrete conoscere un giorno; tutte le vostre aspirazioni tendono all'amore, ma non già all'amore profondo, pacifico che vi offre il grande Choisan! ma alla passione da cui s'emana il fluido che soggioga e trascina, e di cui subirete — tosto o tardi, qualunque sia la vostra volontà — l'irresistibile e deliziosa tirannia.

— Signore, voi dimenticate a chi parlate, balbettò la signora Choisan con ansia, diventata pallida dall'emozione.

— No, io rivelo soltanto a voi stessa, quel che veramente voi siete: una natura appassionata; ciò che voi sarete per me o per un'atro: la più adorabile delle innamorate!

Ines tremava; le sue labbra si atteggiavano ad un falso sorriso, mentre gli ardenti suoi sguardi si volgevano altrove par non incontrarsi in quelli del suo interlocutore.

— Se mio marito lo sapesse! proferì ella.

— Voi non glielo direte certo, signora, e per queste due buone ragioni: la prima perchè voi gli fareste perdere il suo migliore amico; la seconda perchè quanto penso sul conto vostro, gli rivelerebbe un lato ascoso della vostra natura, e ciò conturberebbe la sua tranquillità, la sua fidanza in voi, impedendo poi a voi stessa di abbandonarvi al mistero che vi tenta, e vi promette tutte le delizie dell'amore pagano, il vero, il solo amore!

Ines stava per rispondere, ma essi entrarono invece ambidue nella sala da ballo, dove gli invitati della contessa di Granval, seduti a mezzo cerchio intorno ad un pianoforte si disponevano ad udire le melodie del compositore marchese de Piesevent, eseguite da lui stesso in persona.

Accompagnando la signora Choisan ad un seggiolone, da ella stessa indicato, Giorgio Delas le disse ancora:

— Non smentite più dunque a voi stessa, figlia del sole; i vostri grandi occhi pieni di fiamme, tradiscono il sangue che vi scorre nelle vene!

Il marchese di Piesevent otteneva un successo lusinghiero; ma il suo ingegno di vero artista, era molto meno festeggiato delle sue belle qualità fisiche, e gli applausi prodigatigli, specie dalle ascoltatrici presenti, dovevansi più che tutto ai suoi begli occhi azzurri ripieni di infinita dolcezza, ai suoi lunghi e fini mustacchi biondi, all'aristocratica distinzione del suo volto e di tutta la sua persona.

Egli era l'ultimo rampollo del vecchio albero di una famiglia, le cui pergamene, ingiallite dal tempo raccontavano le inclita gesta dei maggiori, dal primo, fatto cavaliere da San Luigi, al l'avo di Raimondo.

La rivoluzione dopo aver fatto subire al vecchio illustre, la palma del martirio, confiscò i beni della famiglia, non lasciando ad essa che il gran nome scolpito in lettere d'oro sulle pagine della Storia.

Spaventato dal turbine rivoluzionario, il penultimo marchese de Piesevent, visse da solitario, lontano dal mondo, nella pace del focolare, dimenticando il suo titolo e non risordandosi degli antenati che quando era immerso nei pensieri del passato.

E Raimondo allevato da quel padre timido, idealista e sognatore, sostituì bentosto la nobiltà avita, rifulgente nella spada gloriosamente portata, con una nobiltà che mirabilmente s'addiceva alla sua natura ed al suo cuore: l'arte!

(Continua.

Prima di chiudere, mando una cordiale stretta di mano ai signori D r Rubini, Francesco Coceani e Giuseppe Miani che con vero intelletto d'amore s'adoperarono perchè anche in questa circostanza Cividale si facesse onore.

Y.

Impressioni.

Visitammo jeri la Mostra dei vini in Cividale. L'impressione che se ne riporta è buonissima: i locali si prestano assai bene, le varie mostre sono disposte in modo che attraggono l'attenzione, i progressi nella *confezionatura esterna*, diremo, delle bottiglie, sono grandissimi, tanto che l'effetto della seduzione per l'occhio è pienamente raggiunto.

Sappiamo, che il primo giorno della mostra, domenica, il concorso del pubblico fu grandissimo, e le vendite straordinarie; si inebbriò fin la terra, che dopo le nove e mezza traballava, per terremoto abbastanza forte, come qualunque mortale il quale avesse assaggiato i vini — e quei *mortali*, erano la notte di Pasqua, un vero esercito!

Grande pure il concorso anche jeri, massime da Udine; e l'ugola dei visitatori fu bene annaffiata.

Ben riusciti i fuochi d'artificio.

Chi saggiò i vini, assicura che ve ne sono di eccellenti. Anche qualità straniere, riescono nelle plaghe vitifere dei tre mandamenti ammessi alla mostra.

Jeri la Giuria si dava gran da fare per gli assaggi: ma con tuttociò il suo lavoro non potrà essere finito che oggi.

Dall' Africa.

I dervisci sconfitti dal colonnello Stevani.

Suakim, 4. Cinquemila dervisci sotto gli emiri Murangara e Ahmed-fedil attaccarono gli italiani il 2 aprile al Monte Mocram.

Il colonnello Stevani sorprese e sconfisse il nemico dopo un combattimento di cinque ore. Fece molti prigionieri e si impossessò di gran numero di armi.

La carovana uscita da Cassala.

Roma, 1. Il colonnello Stevani è ancora a Cassala. La carovana ne è uscita ed è giunta questa notte a Sabderat.

Vittoria che migliora la situazione

Il *Don Chisciotte* chiama il combattimento di Cassala una segnalata vittoria, che dimostra una volta di più il vigore della fibra italiana.

Il redattore militare della *Tribuna* dice che la vittoria del colonnello Stevani, migliorando la nostra situazione al nord, avrà anche un'influenza morale sulle truppe che si trovano al sud e servirà a completare la riorganizzazione iniziata dal generale Baldissera. Le forze del colonnello Stevani essendo in tutto 2500 uomini, ed avendone vinto un numero doppio, faranno rinascere la fiducia, che è il più importante fattore della vittoria. I dervisci sanno che il grosso delle nostre forze non può essere rivolto contro di loro, perchè occorre anzitutto rinforzare Adigrat munendola abbondantemente di viveri e di munizioni; in secondo luogo occorre mettere il cuore della colonia al sicuro dalle incursioni di ras Alula e Mangascià, lasciati da Menelik sulla nostra frontiera.

Il Re soddisfatto.

Roma, 5. Stamane il Re, dopo la consueta relazione degli affari, s'intrattenne lungamente a conversare coi ministri e più specialmente con gli on. Di Rudinì e Ricotti, esternando la sua soddisfazione per la vittoria del colonnello Stevani e per il suo ingresso a Cassala. Il colloquio si aggirò anche intorno alla questione di Cassala, a proposito degli accordi presi con l'Inghilterra.

L'avanzata degli egiziani.

I dervisci sconfitti in una scaramuccia.

Cairo, 6. Credesi che il grosso della spedizione anglo egiziana si concentrerà fra sei giorni a Wadi Halfa.

Una scaramuccia è avvenuta ad Ariab presso Suakim; gli anglo egiziani sconfissero i dervisci.

Cromer, delegato inglese, è partito improvvisamente per Alessandria, per visitare il Kedive.

Cairo, 6. Numerosi corpi di dervisci minacciano Murat e il forte H laib sul Mar Rosso: — un altro è arrivato a Kokreb a cinquanta miglia all'ovest di Suakim; è evidente che i dervisci si preparano ad attaccare i posti fortificati egiziani.

Dove si trova il Negus.

Il forte di Adigrat.

Si ha da Massaua 4 (*portato per piroscafo a Perim*) (*Ufficiale*):

Le informazioni danno che il Negus è tuttora pressò Makallè; che ras Mangascià e i ras tigrini sono nell'Agamè, accampati a breve distanza da Adigrat.

Questo forte può sostenersi per altri cinquanta giorni.

Albertone e la Regina Taitù

Il generale Albertone, che è prigioniero di Makonnen, scrisse a Baldissera, dicendogli che i prigionieri sono trattati bene.

Esso aggiunge che la Regina Taitù volle vederlo e parlargli.

La lettera di Albertone fu telegrafata al Ministero.

Trattative rotte. — Menelik si avanza?

Roma 5. Si telegrafa da Parigi in data odierna che informazioni giunte per la via di Obok danno come rotte le trattative di pace fra il negus e gli italiani. Menelik avrebbe ripresa la marcia in avanti, e si preparerebbe ad operare contemporaneamente contro Adigrat e contro le truppe di Baldissera. Le trattative sarebbero naufragate per l'impossibilità di accordarsi intorno ai patti per la resa di Adigrat, volendo il negus una forte somma di denaro. Da Zurigo telegrafano che della rottura delle trattative di pace fu informato subito l'ingegnere Ilg, al quale fu dato incarico di recare un *ultimatum* all'Italia.

Sempre a proposito della pace.

L'*Opinione* dice infondate e tendenziose tutte le notizie sparse intorno alla pace e alle nuove pretese del Negus circa Adigrat. Nessuna comunicazione il nostro governo ebbe dagli scioani. Vi sono le nostre controproposte, che finora si ignora se siano giunte a conoscenza di Menelik.

Le dichiarazioni di Sermoneta.

Ecco quali sarebbero state, secondo la *Tribuna* di stasera, le precise parole del ministro degli esteri duca di Sermoneta intorno all'Africa, dette alla Commissione del *Bene economico*.

« La ritirata di Menelik rende la nostra situazione difficilissima e fa dubitare della possibilità di concludere la pace. D'altra parte la ritirata non toglie che noi abbiamo contro un grosso corpo di scioani, da quindici a ventimila, sotto gli ordini di ras Mangascià e di ras Alula. Così saremo obbligati per molto tempo a mantenere la difensiva, aspettando l'occasione favorevole per l'attacco.

Del resto in fatto di sentimento d'onore nazionale non mi sento secondo a nessuno e, sebbene io sia antiafricanista convinto, non ritengo possibile di ritirare le truppe dall'Africa dopo la sconfitta patita. »

Militari considerati su piede di guerra.

Roma, 5. Un decreto da poco pubblicato ha stabilito che i militari, i quali dal 3 ottobre 1895 al 15 dello stesso mese si trovarono dislocati a sud della linea formata dal Mareb, dal Belesa e dal Mai-Muna, e parteciparono al fatto d'armi di Debra Ailat ed alle operazioni relative, che precedettero e seguirono, sono considerati per quel periodo di tempo su piede di guerra. Tutti i militari che si trovano nell'Eritrea sono considerati su piede di guerra a datare dal 7 dicembre 1895.

La Croce Rossa.

L'*Opinione* dice che il governo non poteva rifiutare l'offerta della Russia per la Croce Rossa in base alla convenzione di Ginevra. Per quanto concerne il distaccamento pel campo italiano, fece osservare che a Massaua non si aveva alcun bisogno perchè la maggior parte dei feriti si trovava negli ospedali di Napoli, ma certo esso dovrà essere costituito da soli elementi sanitari.

La presidenza del Comitato centrale della Croce Rossa italiana comunica che la Croce Rossa germanica offrì il concorso di personale e materiale pei feriti d'Africa. L'offerta è stata accettata. Si suggeriva che il personale poteva recarsi a Napoli, ma poi vedendo la Croce Rossa italiana sufficente a provvedere abbondantemente ai bisogni, si ringraziò il Comitato di Berlino, pregandolo di sospendere per ora il suo concorso. Per quanto riguarda la Russia, il Comitato italiano non ebbe offerte dal governo e nessuna comunicazione vi fu tra loro.

Il commissario regio civile.

S. M. il Re ha firmato il decreto che istituisce, per la durata di un anno un Regio commissario civile per la Sicilia, il quale eserciterà sotto la dipendenza del ministro dell'interno nelle provincie di Caltanisetta, Catania, Girgenti, Messina, Palermo, Siracusa e Trapani le funzioni politiche e amministrative determinate di Regio commissario, con sede in Palermo, di cui reggerà direttamente la prefettura.

Sua Maestà il Re poi con altro decreto, nominò il senatore conte Giovanni Codronchi Argeli ministro segretario di Stato, senza portafoglio e commissario civile per la Sicilia.

L'*Agenzia italiana* dice che Codronchi, potendo assistere alle sedute della Camera dal banco dei ministri, sarà nominato un vice commissario, residente a Palermo, per le assenze frequenti del Codronchi.

Il co. Giovanni Codronchi Argeli, che il governo manda commissario regio in Sicilia, è uno degli uomini politici nostri più seri e più reputati.

E' nato a Imola nel 1841 — e dal 1859 in cui prese parte ai moti liberali, più non uscì dalla vita pubblica, sempre attivo, sempre battagliero, sempre ai primi posti.

Cronaca Provinciale.

Da Pordenone.

Incendio.

6 aprile. — Alle 3 di jermattina si sviluppò un incendio nella stalla di proprietà del signor Felice Rigutti, in Rorai Grande.

Accorsero tosto e pompieri e pompe della vicina premiata Tessitura di Rorai Grande, e gli operai della pur vicina Cartiera Galvani. Però tardi, causa la distanza, giunsero sul luogo anche i pompieri nostri, le nostre guardie municipali col capo Gambellini ed altri. Il fuoco fu in breve domato. Danni, circa lire duemila. Assicurato il tutto con le Generali di Venezia.

Teatro e marionette. — Da due sere agisce al Politeama la Compagnia Italo-Veneziana Covi. Discreto teatro sabato; jer sera, più numeroso il pubblico. La compagnia è affiatata. Si ferma poche sere, quindi è certo che i pordenonesi vorranno approfittarne.

— Dove il pubblico è sempre affollato è nel grande salone della *Stella d'Oro*, ove agisce la Compagnia Marionettistica Reccardini. Anche jer sera si dovette rimandare molta gente per mancanza di spazio. E dire che la sala contiene oltre 500 persone.

Giovedì alle ore tre del pomeriggio il Reccardini darà una seconda rappresentazione pei bambini che non possono intervenire alla sera. Fa benissimo, visto il felice esito della prima volta e la reclamante replica da parte dei bimbi.

B.

Da Latisana.

Dimostrazione ad un cavaliere — *5 aprile* — Il Circolo agricolo di S. Michele al Tagliamento, lieto dell'onorificenza di cui venne fregiato il benemerito suo Presidente sig. Francesco Zuzzi juniore, volle rendersi interprete dei propri sentimenti di gratitudine col presentargli la Croce di Cavaliere accompagnandola colle seguenti belle parole che vi trasmetto testualmente.

« Il Consiglio direttivo, orgoglioso di « avere in Lei un Presidente che, be« nemerito fondatore di questo Circolo, « coll'ingegno eletto e con zelo ammi« rabile educa il contadino preparando « un lieto avvenire alle nostre campagne, « plaudendo unanime alla meritata ono« rificenza di Cavaliere della Corona « d'Italia, testè conferitale, in segno di « omaggio e di riconoscenza, Le pre« senta le Insegne dell'Ordine. »

L'omaggio reso al neo-cavaliere merita il più sincero encomio, perchè, di fatto, pochi, anzi nessuno meglio di lui ha saputo e sa dare, con tenace proposito, all'agricoltura locale quell'impulso così vigoroso e quell'avviamento razionale che in breve periodo d'anni faranno raggiungere il vero benessere economico al contadino delle nostre fiorenti campagne.

Musica sacra. — *5 aprile.* — Oggi per la solennità della Pasqua, il nostro bel Duomo era affollatissimo. Fu eseguita, per la prima volta, una messa del celebre Tomadini. Cantanti ed orchestra superarono felicemente le non poche difficoltà che presentano le composizioni sacre dell'immortale cividalese.

Una lode speciale al nuovo e giovane maestro direttore signor Angelo Angeli e per l'istrumentale della messa giudicato, dagli intelligenti, di squisita fattusa e perchè seppe in pochi giorni riorganizzare il corpo dei coristi e l'orchestra cittadina una volta vanto di Latisana.

La cultura musicale, l'intelligenza e l'attività del signor Angeli, ci sono caparra che qualche cosa si farà ora anche in questo paese; Latisana di certo non vorrà essere seconda a nessun'altro e conserverà il suo culto tradizionale all'arte divina della musica.

Siedeva all'organo il dottor Giovanni Peloso.

Da Mortegliano.

La prima seduta del Consiglio. — *5 aprile.* — Ieri, come a suo tempo vi annunciai, venne convocato il nuovo Consiglio Comunale.

Presenti 13 consiglieri, 7 mancanti, dei quali sei rinunciatari, uno giustificato.

Il R. Commissario lesse la propria relazione, nella quale rese conto del suo operato nel tempo della sua missione.

Prescindendo dalla forma chiara e concisa e dal bel modo di porgere, dalla relazione apparve come il Sig. Mucelli, R. Commissario, nel poco tempo che dimorò fra noi, conobbe a fondo tutti i bisogni del Comune.

Nel suo programma, che consigliò seguirsi per l'avvenire, dimostrò con lucidità e intelligenza quale sia la vera strada da tenersi per il bene di Mortegliano.

Finalmente, gli va tributata una sincera parola d'encomio pel coraggio con cui procedette a varie riforme, ponendo fine a pretesi diritti che si erano infeudati, dando così prova di fermezza e di equità.

Bene quindi i signori Pinzani, Di Varmo e Vesca, consiglieri, esternarono i loro ringraziamenti ed il plauso, poichè esternarono l'opinione della maggioranza, anzi dirò, dell'intiero Comune.

Nella seduta fu nominata la Giunta nelle persone dei signori Pinzani G., Di Varmo Co. Gio. Batta, Bianchi C. e Badino G. B.

Domenica 12, di nuovo Consiglio; vi scriverò.

Da Spilimbergo.

Annegamento di una giovanetta.

La mattina di venerdì, poco prima delle sei, nella roggia di Barbeano venne trovata cadavere la diciasettenne Collini Anna, di quella frazione. Ella era ammalata di tifoidea. La sera prima, il padre suo coricossi all'ora consueta nella medesima camera ove giaceva la figlia. Verso le tre, le somministrò un farmaco. Un'ora dopo, Caterina Zanier, zia dell'inferma, entrò in camera... ma non vi trovò la nipote. Cercaronla ansiosi, temendo disgrazia anche perchè la povera giovane non aveva il cervello a posto: quando il mugnaio Luigi Fossaluzza, stando sul ponticello del proprio mulino, vide sott'acqua la annegata, le gambe verso la sponda sinistra.

Credesi che l'infelice, uscita farneticante per febbre, avvicinatasi troppo alla roggia, siavi caduta accidentalmente.

Da Maniago,

Due casse rurali.

5 aprile — In questo Comune si sono, or ora, costituite due Casse cattolico rurali. Gli atti costitutivi e le successive pratiche legali furono compiute dal signor Giuseppe Mazzoleni, Notaio qui residente. Egli prestò gratuitamente l'opera sua solerte, intelligente. Onde il sottoscritto è ben lieto di poter oggi tributare pubblicamente la dovuta lode all'egregio professionista nob. Mazzoleni, e manifestargli nonchè la propria riconoscenza, quella ancora dei socii delle Casse cattolico-rurali di Maniago e di Maniagolibero.

C. S. G. B.

Da Cividale.

La rissa di Campeglio. — Narra il *Forumjulii* che la baruffa tra coscritti di Attimis succeduta venerdì sera in Campeglio, della quale informammo sabato i lettori, abbia avuto per causale — prima, il troppo vino bevuto, che s'intende, e poi .. l'onore di portare la bandiera tricolore, torno cui *stette raccolto* quel giorno il piccolo drappello. Volevano tutti aver l'[illegible] di portarla, la bandiera nazion[illegible] contrastarsi quest'onore, [illegible] ani restò ferito gravemente [illegible], altri due, lievemente, tutti [illegible] coltello. Il feritore venne arrestato dai suoi stessi compagni, e consegnato poscia ai carabinieri di Faedis.

Nomina — A presidente del Consorzio filarmonico cividalese Jacopo Tomadini, venne nominato l'onorevole deputato di Cividale cav. Elio Morpurgo.

Da Grado.

Per togliere uno sconcio. — Una commissione municipale visita tutte le abitazioni all'effetto di provocare dove possibile in via esecutiva la costruzione di pozzi neri e latrine — cosa che è assolutamente imposta dai più elementari dettami d'igiene.

Attendiamo che in breve si realizzino le proposte di detta commissione.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Aprile 7 Ore 8 ant. Termometro 7.6
Min. Ap. notte 3.2 Barometro 751
Stato atmosferico Vario coperto
Vento Est Sud pressione stozionaria
IERI: Sereno
Temperatura: Massima 14.4 Minima 3.4
Media 8.32 Acqua caduta
Altri fenomeni

Bollettino astronomico

Aprile 7

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	5.39	leva ore	3.26
Passa al meridiano	12.9.7	tramonta	13.4
Tramonta. . .	18.42	età giorni	24

LA PASQUA.

Favorite dal tempo — se non bellissimo, abbastanza bello — le due prime feste della Pasqua offrirono il solito spettacolo di una grande animazione per le vie nel primo giorno, e massime verso la Chiesetta della Pietà; jeri, sullo stradone fuori Porta Venezia fino ai prati di Santa Caterina.

Quivi, si mangiava, si beveva, si ballava, si cantava, si giostrava... tutti i soliti divertimenti di ogni anno. E si ballò fino a notte inoltrata.

Le osterie fecero pure, nei due giorni, affaroni.

Oggi, terza festa, per consuetudine: seconda gita a Santa Caterina; sagra a Fagagna .. Ma il taschino è un po' troppo dimagrito per gran parte del pubblico; e non consente certi spassi, almeno a coloro che non hanno posto affatto in obblio l'*indomani*.

Fernet concentrato Da Ponte
avviso (vedi in 3.a pagina)

Per la Pasqua dei fanciulletti.

Una benefica persona, la quale desidera serbare l'incognito, in questi giorni fece dono ai fanciulli e fanciulle dei due educatori (maschile a S. Domenico e femminile alle Grazie) di cinque grandiose focaccie e di sei bottiglie di marsala, perchè anche questi poveri bambini partecipassero della Pasqua.

Per aderire al desiderio del donatore (o donatrice che sia) la distribuzione sarà fatta mercoledì 1.o giorno di scuola, riunendo tutti i bambini a piccola festa nello Stabilimento alle Grazie.

La Direzione riconoscente porge i più vivi ringraziamenti.

In tale circostanza il Consiglio sarà grato a quei soci che vorranno onorare di una visita l'Educatorio riunito alle Grazie.

Il nuovo Procuratore del Re cav. Filippo Cocchi, ha preso oggi possesso del suo ufficio.

Concittadino che si fa onore.

Il prof. cav. Battistella, ricercatore dotto e stimato della storia Patria, fu chiamato a tenere lezioni di storia nell'Ateneo di Venezia; e testè onorato del titolo di professore libero docente della Università di Padova.

Il tenore Luigi Mazzoli

reduce dal bel successo ottenuto a Pinerolo nell'opera *Guarany*, il mese passato; era venuto a Udine per passare le feste. Ma ecco che appena giunto riceveva un telegramma da un impresario di Milano, col quale era invitato a cantare l'*Ernani* a Savona. Il Mazzoli accettò l'offerta e sabato sera partiva alla volta di Savona. Andrà in scena il 9.

A Pinerolo il 29 del passato marzo, in occasione della sua serata d'onore, ebbe parecchi regali, fra cui un bellissimo anello con diamanti.

Congratulazioni ed auguri al giovane artista.

Consiglio comunale.

Nella seduta indetta pel giorno 10 corr. sarà da trattarsi anche l'oggetto seguente:

11. Sistemazione degli accessi alla Via Pracchiuso — deliberazione per l'acquisto del Molino dello Spedale in Via Liruti.

Per il nuovo Arcivescovo.

Si va firmando una supplica, fatta su pergamena, diretta al Sommo Pontefice, perchè venga esaudito il desiderio generale dei friulani perchè alla nostra Sede Arcivescovile sia nominato Mons. Antivari.

Tra i firmati, rileviamo che vi sono i cittadini più notevoli.

Grave caduta da cavallo di un sottotenente udinese.

Sabato il sottotenente Gonella di Udine appartenente al regg. *Lucca* cavalleria, di stanza a Verona si recò in piazza d'armi montando un suo cavallo che era allora uscito dall'infermeria.

Il cavallo andava al passo ed improvvisamente fu visto il Gonella cadere a terra.

Alcuni soldati che si trovavano sul riposo accorsero per soccorrere il tenente, ma questi fu subito in piedi e rimontò a cavallo di volteggio, poichè l'animale non voleva star fermo.

Tutto ad un tratto però fu visto il povero tenente sbalzato di sella, battere il capo a terra, mentre il cavallo alla carriera ritornava sul percorso fatto.

Il maggiore di fanteria Delio con alcuni ufficiali e soldati accorse prontamente dal tenente Gonella che giaceva a terra inerte e privo di sensi.

Si mandò a chiamare una vettura pubblica, ed il Gonella vi venne adagiato e trasportato all'Ospedale Militare, dove venne premurosamente accolto.

Dalla diagnosi fatta pare si tratti di commozione cerebrale.

Domenica le condizioni del tenente erano piuttosto gravi; ma jeri si notò in lui un notevole miglioramento, tanto da ritenerlo fuori di pericolo.

Bollettino della beneficenza esercitata in marzo.

a) sussidi ordinari a domicilio.

da L. 3 a L. 5 inclusive	N.	642	per L.	2466.—
» » 5 » » 10	»	165	» »	1172.—
» » 10 » » 20	»	15	» »	205.50
» » 20 » » 40	»	1	» »	31.50
» » 40 in su	»	—	» »	—.—
Totale sussidii	»	823	L.	3875.—
in razioni alimentari	»	15	»	79.05
Totale	N.	838	p. L.	3954,05
Riporto del mese precedente			»	7740.45
In complesso			L.	11,694.50

b) Ricoverati in Istituti

Tomadini	N. 2	L. 90)	L. 270.—
Derelitte	» 4	» 180)	
Riporto del mese precedente			» 540.—
In complesso			L. 810.—

c) Elargiz. pervenute nel mese sud.

Ditte varie per onoranze funebri (come da elenchi pubblicati durante il mese) comprese le lire *cento*, elargite dalla signora Forbez ved. Rubini in morte del marito	L. 276
Billia avv. D.r G. B. per designato sussidio	» 12.—
Ricavo del palco elargito dal sig. Pietro Rubini	» 120.—
	L. 408.—
Riporto del mese precedente	L. 3029.32
In complesso	L. 3437.32

Corso delle monete.

Fiorini 229 25 Marchi 134 75
Napoleoni 21 80 Sterline 27.50

Il nuovo cavallo-stallone della r. stazione di monta equina in Udine.

Trovar modo di accontentare la pluralità degli allevatori con un solo riproduttore, rintracciare un tipo che possa adattarsi alla grande varietà di razze che costituiscono la popolazione equina di questa zona, era un problema ben difficile a risolversi, ma noi crediamo sia stato risolto con la destinazione alla r. stazione di monta in Udine dello stallone *Quih Skot*.

E' un bel roano di razza Roodster (razza di trottatori ingles) le di cui forme sono più eleganti del puro Roodster, perchè figlio di una cavalla Hackney. C' è sangue, bella taglia, buon fondo, solide e ben dirette estremità con bel portamento della testa; è quello che si usa chiamare un cavallo simpatico, non mancando in lui nemmeno il carattere buono, che costituisce una delle prime qualità di un riproduttore.

Si ha notizia che diede prodotti di merito, e che è dotato di molta potenza di trasmissione, cioè impone nella prole le sue qualità interiori ed esteriori, compresa quindi la precocità di sviluppo, che manca nella razza friulana. Il poter utilizzare i puledri, senza danno al loro organismo, un anno o due prima di quelli puri indigeni; quanti vantaggi non ne risultano! Anche per i nostri bovini tardivi nel crescimento si pensò all'incrocio coi tori svizzeri, per infondervi un acceleramento di maturanza, e per il medesimo fine si procedette per i suini importando le razze inglesi e chinesi, e per i gallinacei il meticciamento colla razza concinchina, ecc.

Specialmente per i prodotti equini, che nella pluralità dei casi, si mettono al lavoro troppo presto, importa avere soggetti precoci provvisti di solido sviluppo osseo, e come si dice scheletrico, scongiurando così, le da tutti ben conosciute, tristi conseguenze.

Non abbiamo bisogno di aggiunger altro per interessare gli allevatori friulani a voler inviare con sicurezza di buon esito le loro giumente alla stazione di monta in Udine.

Cooperative agrarie che si vanno fondando in Provincia

Abbiamo altra volta notato, colla più grande compiacenza, il risveglio che, in fatto di cooperazione rurale, si manifesta ognor più nella nostra provincia.

Sono modeste latterie, casse di prestiti, associazioni operaie agricole ecc. che si costituiscono per rendere meno gravoso il credito e per facilitare lavorazioni di prodotti ed acquisti di materie prime indispensabili per gli agricoltori.

Nella seconda metà del mese di marzo sorsero in provincia 3 nuove cooperative:

I.o *Cassa prestiti di Valvasone*, dovuta specialmente alla tenacia del cav. Vincenzo Pinni, sindaco di Valvasone: si costituì il 22 marzo con atto del notaio cav. Marzona: quantunque legalmente non abbia vita che recente, pure essa funzionò anche prima acquistando per i soci parecchie vagonate di concimi.

II. *Società per l'acquisto collettivo delle materie utili all'agricoltore con sede presso la Latteria sociale di Torreano di Martignacco* si è costituita il 29 marzo con 42 soci eleggendo la rappresentanza di 15 consiglieri. Possono partecipare alla società i residenti nei comuni di Martignacco, Moruzzo, e Pagnacco che versano una volta tanto l'azione di lire una che costituirà il capitale. La società non ha scopo di lucro. Su ogni quintale di materia venduta, la società preleverà cent. 10 i quali serviranno per le spese di amministrazione e per far tenere qualche conferenza agraria da pratici professori.

La società avrà in avenire uno sviluppo certamente importante, quando si pensi che la Latteria di Torreano conta oggi 205 soci.

III.o *Cassa di prestiti di Fauglis.* — Il contratto si fece il giorno 25 marzo p. p., rogante il dott. Antonio Antonelli di Palmanova. I soci fondatori sono in numero di 25.

La cassa serve per la sola frazione di Fauglis (quasi 1000 abitanti). Come quella di Bagnaria, sarà aliena da qualsiasi partito e come quella avrà un servizio acquisti di materie utili.

Auguriamo che molti altri seguano in Friuli gli esempi vecchi e recenti e propaghino nelle campagne il santo principio della cooperazione.

Quistione di sangue.

E' un fatto che non esistono medicine gradevoli al palato. Il Ferro - China Bisleri è un liquore gradevolissimo che viene preso con piacere da tutti, anche dai bambini ed oltre all'essere un liquore igienico, spiega delle virtù tonico-ricostituenti ed ematiche.

Queste proprietà sono riconosciute da autorità scientifiche, come il Semmola, De-Giovanni, ecc.

L'uso della Nocera non è un lusso; il medico e l'igienista consigliano la Nocera di preferenza alle altre acque. 1

Posta economica.

Al cortese signor Luigi Armellini seniore — Tarcento. — La ringrazio per la comunicazione datami con sua cartolina 3 aprile, e La prego di ringraziare la persona che accolse le sue raccomandazioni. G.

La Nocera restringe lo stomaco delicato.

Giardini d'infanzia.

Al riaprirsi dei nostri Giardini dopo le vacanze pasquali, cioè da mercoledì in poi, è aperta una nuova iscrizione tanto nel Giardino in via Tomadini, come in quello via Villalta.

Pubblicazioni sospese.

Nell'*Araldo* uscito domenica mattina, si annuncia che quel giornale sospende le pubblicazioni, per ora.

Già da qualche giorno esso non veniva distribuito che ai soci di città.

Corte d'Assise.

Domani comincia, la sessione delle Assise col processo contro Vittore Sonazzer da Belluno, imputato di ferimento seguito da morte.

Comunicato.

Nel n. 24 del Giornale *La Patria del Friuli* in data 27 Gennaio 1896 ho pubblicato un comunicato pel quale il Vicepretore di Cividale Protti D.r G. Batta presentò contro di me una querela per diffamazione ed ingiurie: comunicato che mi era stato suggerito dalla impressione ricevuta in un colloquio che, come sindaco di Povoletto, ebbi nel giorno 25 Gennaio u. s. col Vice pretore di Cividale.

Un esame più calmo mi ha persuaso che quella mia impressione non corrispondeva a ragione, e che quindi ingiustificato riusciva il detto comunicato.

E' perciò che nel mentre pubblico questa dichiarazione nel giornale *La Patria del Friuli*, verso alla Congregazione di Carità di Cividale la somma di lire cinquecento.

Udine, li 4 aprile 1896.

L. Coren

L'Arte Illustrata.

La Tipografia Editrice Verri di Milano ha pubblicato il sedicesimo numero (aprile) dell'*Arte Illustrata* che contiene quadri stupendi fra cui notiamo nientemeno che un nuovo splendido quadro del grande pittore Domenico Morelli, ed una affascinante *Maddalena pentita* dell'illustre Edoardo Gelli. Gli scritti, come sempre, sono eletti, piacevoli e divertenti.

Ecco il sommario del sedicesimo numero:

Testo: *Eugenio Capone.* Divagazioni artistiche. — *Saffo Ziveri*, Perfezione. — *Enrico Meucci.* Ritornando. — *Emma Boghen Conigliani.* Verrà primavera. — *Giovanni Soli* I Castelli. — *Marini.* Il berretto Rosso. — *M. de R.* Fiamme. — *A Centelli.* Sul ponte di Galata. — *Il Fante di quadri.* Le nostre incisioni.

Incisioni: [illegible]relli. Bagno Orientale — *Edoardo* [illegible] pentita. — *Fausto Zonaro.* Sul p[illegible] bada. — *Giulio Cesare Ferrari.* Esmeralda nella prigione.

Esce ogni mese. — Un numero lira una. — Abbonamenti in Italia: L. 10 all'anno, L. 5.50 al semestre, L. 3 al trimestre. — all'Estero: L. 12 all'anno, L. 6 50 al semestre, L. 3.50 al trimestre.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 7 Aprile a lire 109 37.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 6 aprile al 13 aprile per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato in L. 109.60

Mesto anniversario.

Jeri, secondo anniversario della morte del compianto **Giuseppe De Pauli**, famiglia, fratelli, amici ne ricordarono certo con mestizia la perdita irreparabile. E con dolore non meno profondo, e con vivo sentimento di gratitudine alla benedette memoria di lui ricorreva il pensierio degli operai.

Il suo nome non sarà mai dimenticato, perchè egli fu bravo e buono, e generoso verso tutti. C.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 29 Marzo al 4 aprile 1896.

Nascite.

Nati vivi maschi	5	femmine	8	
» morti »	2	»	1	
Esposti »	—	»	1	
				Totale n. 17.

Morti a domicilio.

Antonio Santarosa fu Lorenzo d'anni 41 Furiere Maggiore di Fanteria — Lucia Modotto-Pitacco fu Domenico d'anni 67 contadina — Virgilio Papparotto di Pietro di anni 1 — Vittorio Garzotto di Rolando di mesi 5 — Assunta Gremese-Merlino fu Giuseppe d'anni 26 casalinga — Ines Bono-Coraggioso di mesi 6 — Filomena D'Agostino di Francesco di mesi 10 — Valentino Zilli di Gio. Batta d'anni 1 e mesi 4 — Lucia Cisilin-Pittini fu Francesco d'anni 44 civile — Eugenio Caneva fu Francesco d'anni 24 impiegato privato — Luigi De Sabata di Gio. Batta d'anni 1 e mesi 5 — Anselmo Zacum fu Gerolamo d'anni 34 negoziante — Antonio Sclippa fu Gio. Batta di anni 56 calzolaio — Eraldo Moreale di Domenico di anni 1 e mesi 6 — Cesira Mariuzza di Luigi di mesi 11 — Margherita Cecutti-Del Bianco d'anni 37 contadina.

Morti nell'Ospitale civile

Francesco Ciocchiatti fu Antonio d'anni 30 muratore — Alessandro Volpones fu Antonio d'anni 63 guardiano ferroviario — Anna Zorzi-Vilotta fu Sebastiano d'anni 71 casalinga — Giuseppe Castellarin di Pietro d'anni 16 orefice — Maria Chiarandini-Castenetto fu Pietro di anni 76 contadina — Antonio Zulian fu Luigi d'anni 43 bracciante.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Ernesto Morzentini di giorni 4.

Totale N. 23

dei quali 3 non appartenenti al comune di Udine

Matrimoni.

Antonio Pillinini operaio con Albina Gremese casalinga — Umberto Gori tipografo con Enrica Moro setajuola.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Ferruccio Brass negoziante con Elvira Trevisi civile — Adolfo Bellina Regio Impiegato con Margherita Zuccolo agiata — Giuseppe Zilli facchino con Luigia Del Fabbro operaia.

Banca Cooperativa Udinese.

SOCIETÀ ANONIMA.

Situazione al 31 Marzo 1896.

XII° Esercizio.

Capitale versato { Azioni N. 8350 / Soci « 1410		L. 208,750.—	
Riserva	L. 78,075.10		
» per infortuni	» 15,321.52		
» oscillaz. valori	» 1,639.47	» 95,036.09	
		L. 303,786.09	

ATTIVO

Cassa	L. 24,596.43
Portafoglio	» 1,480,192.42
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	» 24,835.—
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca	» 107,160.34
Banche e Ditte Corrispondenti	» 21,457.72
Debitori e Creditori Diversi	» 36,767.05
Effetti per l'incasso	» —.—.—
Conti Correnti garantiti	» 66,356.37
Crediti contenziosi	» 31,935.31
Dep. a cauzione antecipaz.	» 37,190.—
Dep. » » impiegati	» 20,000.—
id. liberi e volontari	» 22,720.—
Cauzione ipotecaria	» 30,000.—
Spese d'ordinaria Amministraz.	» 5,092.08
	L. 1,908,352.72

PASSIVO

Capitale Sociale	L. 208,750.—	
Fondo di riserva	» 78,075.10	
» per ev. infortuni	» 15,321.52	
» Oscillazioni valori	» 1,639.47	
		L. 303,786.09
Depositi in conto corrente ed a risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa		» 1,329,790.04
Banche e Ditte Corrispondenti		» 164,025.13
Debitori e Creditori diversi		» 130.86
Depositanti a cauzione antecipaz.		» 37,190.—
Depositanti a cauzione impiegati		» 20,000.—
» liberi e volontari		» 22,720.—
Dividendi		» 2,264.—
Utili corrente esercizio (depurati dagli interessi passivi) e risconto 1895 a favore 1896		» 22,446.60
Fondo a disposizione del Consiglio d'Amministrazione		» —.—.—
		L. 1,908,352.72

Udine, 1 Aprile 1896.

Il Presidente
G. B. Spezzotti

Il Sindaco — Il Direttore

Ronchi co. avv. cav. Andrea — G. Bolzoni.

Operazioni della Banca:

Emette azioni a L. 34 cadauna — Sconta cambiali a due firme fino a 6 mesi — Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali — Apre conti correnti verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi — Riceve somme in conto corrente ed a risparmio, corrispondendo il 3 3/4 0/0 netto di ricchezza mobile.

Su depositi vincolati e Buoni di Cassa con scadenza da 6 a 24 mesi, interesse di favore da convenirsi.

LOTTO

Estrazione del 4 Aprile

Venezia	28	32	83	61	71
Bari	6	17	49	15	7
Firenze	83	85	39	47	34
Milano	4	76	87	62	85
Napoli	26	77	10	33	80
Palermo	87	55	50	63	78
Roma	67	4	25	71	74
Torino	71	14	70	38	16

Gazzettino Commerciale

Formaggi.

Udine, 2 aprile.

Il formaggio pecorino delle nostre Alpi è molto sostenuto di prezzo e la causa principale di questo sostegno è la poca produzione che si fa. Questo fatto lo abbiamo registrato anche nell'ultima nostra rivista. Il dettagliante se ne serve solo per l'assortimento e procura più che è possibile di sostituirlo con altre qualità. A questo soltanto devesi attribuire il poco consumo.

La roba della Carnia viene quotata da L. 255 a 265 al chilogramma.

I formaggi Emmental della Svizzera e Grujere Tirolesi sono poco domandati; questi tipi sono sostituiti da molti con la roba nazionale la quale fece dei notevoli progressi nella lavorazione e viene ceduta ad un prezzo inferiore.

Eccone i prezzi che si praticano: Emmenthal Svizzero forme da 30/100 chil. L. 1 90, Emmenthal Nazionale forme da 80/100 chil. L. 1 65 a 1.70, Grujere forme da 40/50 chil. L. 1.45 a 1.55.

Nel formaggio Reggiano vecchio scelto di pasta gialla vi fu calma in quest'ultimo trimestre, però il suo prezzo si mantiene sulle L. 2 35 a 2 40; nello stravecchione invece vi è ricerca e non si cede a meno di L. 2.60 a 2.65.

Il Lodigiano è pure poco domandato pel motivo che il consumo viene condiviso col Reggiano che è già nell'uso generale. Il suo prezzo varia dalle L. 2.50 a 2.60 il kg.

Abbastanza domandati i Gorgonzola tanto verdi che bianchi, però siamo in fine di stagione e molto consumo viene assorbito dalle nostre formaggelle che fecero già presenza sul nostro mercato.

Concludendo, in quasi tutti gli articoli vi è calma generale nè si prevedono, per ora, aumenti di prezzo.

Ai Signori Liquoristi - Caffettieri - Albergatori ecc.

FERNET CONCENTRATO DA PONTE

DELLA DITTA

DA PONTE, BILLI PISCHIUTTA e C.°

VITTORIO (Veneto)

Confezionato da M. DA PONTE

Premiato con 8 medaglie d'oro e d'argento dal Ministero di A. I. e C. — All'Esposizione Enologica Internazionale di Asti — All'Esposizione Nazionale di Palermo — Alla Italo-Americana di Genova — Grande medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di Besançon, di Pietroburgo, ecc. ecc.

Premiato dal R. Istituto di Scienze, Lettere ed Arti in Venezia.

Con un litro di questo Concentrato si ottengono 10 litri di Fernet igienico gradevolissimo, superiore alle marche più accreditate, aggiungendovi semplicemente

4 litri alcool buon gusto a 95 gr. cent.

5 » di acqua di fonte.

Il Fernet così ottenuto non ha bisogno di filtrazione perchè rimane limpidissimo, pronto al consumo e lo si riscontra subito con le sue qualità aromatiche igieniche gradevolissime.

Numerosi certificati dai Principali Stabilimenti del Regno.

Depositi e rappresentanti in tutte le Principali Città del Regno e dell'Estero.

DOMANDARE LISTINI ED ISTRUZIONI ALLA DITTA

DA PONTE, BILLI PISCHIUTTA e C.o — VITTORIO

Il nostro amico fedele.

L'imperatore Guglielmo e parte della sua famiglia continua la sua visita alla Sicilia. Da jeri trovasi a Porto Empedocle, dove ha visitato quelle antichità con la guida del professore Solinas.

L'imperatore, che non lascia passare occasione alcuna in cui dimostrare il proprio affetto all'Italia, appena conosciuta la vittoria di Cassala, inviò un telegramma di rallegramenti al prefetto e al comandante della squadra, ammiraglio Canevaro, cui fece anche dono di un suo dipinto rappresentante un soggetto navale, con la propria firma autografa.

Notizie telegrafiche.

Incendio spaventevole.

Manilla, (*Filippine*) 6. Un terribile incendio distrusse 4000 case. 30.000 persone sono senza tetto; nessuna vittima finora.

ULTIMA ORA

I morti a Monte Mocram.

I principi abissini.

Roma, 6. Fino a ieri sera al Ministero della guerra non è pervenuta altra notizia circa la battaglia del Monte Mocram.

Fra i morti si troverebbe il maggiore Amadasi e il capitano Brunelli.

Si assicura che il colloquio del dottore Nerazzini col ministro Sermoneta riguardò anche i principi abissini, che si trovano a Napoli.

Si sarebbe deciso di inviare subito il principe Gugsa a Neuchâtel per restituirlo al suo Collegio, dando così affidamento a Menelik, al quale si era fatto credere che l'Italia avrebbe nominato negus il principe Gugsa medesimo.

Nuove fortificazioni per l'Africa.

Roma, 6. Ora che l'Abissinia dispone di artiglieria, tutte le nostre fortificazioni dovranno essere trasformate.

I forti attuali sono stati costrutti contro truppe che non dispongono di artiglieria.

Essi dovranno dunque essere demoliti e si dovranno costrurre forti moderni in posizioni non dominate da alture.

Gli stessi forti di Asmara dovranno essere rifatti.

Nuovi lavori in Africa.

Roma, 6 Il ministro della guerra ha confermato che per la sicurezza della colonia Eritrea, occorrono nuovi forti sulle frontiere ed occorrono sopratutto delle strade carreggiabili per poter trasportare artiglierie da campagna e da fortezza.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

RAPPRESENTANZA E DEPOSITO

di Biciclette

della premiata fabbrica

Prinetti & Stucchi - Milano

(tipo assoluto 96)

presso

C. BURGART - UDINE

piazza della Stazione ferroviaria.

ASININA

e tutte le tossi ribelli, i catarri dei nasmusi guarito col SCIROPPO NEGRI Calmante, antisettico, espettorante. Flac. L. 2 — Franco nel Regno L. 2.80. Farmacia Negri, Via Galileo, 24-26 Milano, e tutte le primarie farm. d'Europa e d'America

In S. Tomaso di S. Daniele del Friuli

(a due C.m dalla tramvia San Daniele-Udine)

APPIGIONASI

un bel villino

decorosamente ammobigliato

Rivolgersi alla signora Malvina Buttazzoni in S. Tomaso (San Daniele del Friuli).

Occasione favorevole

Per chiusura volontaria della birraria alle

ALPI GIULIE

in Mercatovecchio, vengono posti in vendita **bigliardo in ottimo stato e pompa per birra** *a prezzi di tutta convenienza.*

MALATTIE

DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Il D.r Gambarotto, che da circa dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero stabilendosi in Udine, dà visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. *Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro* tutti i giorni in Via Mercato Vecchio N. 4 eccettuato il Sabato in cui riceve dalle 9 alle 10 30 e la prima e terza Domenica d'ogni mese.

FRANCESCO COGOLO

callista

(vedi avviso in IV.a pagina)

Fiaschetteria e Bottiglieria

ITALICO PIVA

UDINE — Via Mercerie N. 2 — UDINE

inventore e fabbricatore del nuovo liquore

EUREKA! EUREKA!

Liquore delicato, ricostituente e digestivo

da prendersi tanto solo che al seltz.

SI VENDE nei principali Liquoristi, Caffè, Droghieri ed Alberghi

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 28 anni di consumo in tutte le parti del mondo

DIFFIDA

La Ditta A. MANZONI e C. unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1. Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia presso **A. MANZONI e C.** chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale con l'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancazione.

In Udine: *Comelli — Commessatti — Fabris — Minisini — De Girolami.*

Milano - FRATELLI INGEGNOLI - Corso Loreto, 45

STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO

FORMAZIONE DI PRATERIE

Composizione o miscuglio di sementi per formare praterie in terreni secchi L. 2 al chilogr.
Idem Idem per terreni irrigui o molto umidi » 2 »

Quantità a seminarsi — Chilogrammi 50 per ogni ettaro.

Nei terreni leggeri e sabbiosi sarà bene aumentare la quantità portandola a chilogrammi 60.

Alessandria. Siamo lieti di potervi informare che i Kg. 300 di semente per *Formazione di praterie* fornitici quest'anno, diedero, come sempre, ottimi risultati e le trecento pertiche di prato formate con essi quest'anno, per quanto abbiano sofferto immensamente per la *siccità straordinaria* che abbimo qui dal marzo all'ottobre, si trovano attualmente in condizioni floridissime. *Novi Ligure, 27 Novembre 1894.*
F. CATINELLI, Dirett. dell'Amm. Conte *Roggio.*

Perugia. Sono lieto poter far loro conoscere che l'esito ottenuto col *Miscuglio per formazione di praterie* (12 ettari) ha dato ottimi risultati.
Serra Brunamonte, 26 Novembre 1894.
VINCENZO BAZZUCCHI, fatt. dell'Ecc. Casa *Torlonia.*

Roma. Posso assicurarvi che fino ad ora sono molto contento del *Miscuglio sementi da prato* per i tre ettari di terreno secco. La prateria mi ha dato a tutt'oggi tre tagli di foraggio fresco.
Roma, 24 Ottobre 1892
F.lli NARDI, Vaccheria vicolo delle Bollette, 14.

Belluno. Il *Miscuglio per prati* diede buoni risultati sia in riguardo della germinazione, sia per la qualità del foraggio ottenuto.
Feltre, 11 Novembre 1893.
Presidente del Comizio agrario.

Venezia. L'esito ottenuto dal *Miscuglio per la formazione di praterie*, da voi acquistato la primavera scorsa, fu oltremodo soddisfacente.
Venezia, 14 Novembre, 1893.
GIOVANNI MARTO, agente dei Conti *Papadopoli.*

Milano. Il miscuglio acquistato da voi nell'ultima scorsa primavera per la seminagione dei prati nuovi, vi posso assicurare che ha dato un buon risultato e vi assicuro che qualora avessimo a fare altri prati torneremo al vostro Miscuglio che abbiamo trovato il *migliore.* F. GRASSI.
Amministrazione Conte *Aldo Annoni*, Senatore del Regno.
Cuggiono, 26 Dicembre 1894.

Mantova. Mi pregio significarle che il *Miscuglio per praterie*, acquistato da quest'Ufficio ha dato ottima prova.
Viadana, 26 Novembre 1894.
G. GRAZZI, Presidente del Comizio Agrario.

Como. Il risultato ottenuto nella seminagione delle scarpate degli argini costituite da materie eminentemente sabbiose, da me esperimentato col vostro Miscuglio per praterie asciutto mi ha dato quest'anno un ottimo risultato, quantunque nella stagione in cui venne eseguita non si ebbero che *rare* pioggie e di brevissima durata.
Colico, 27 Novembre 1894
G. GALLI, Ingegnere Capo Riparto Strade Ferrate Meridionali.

Torino. Il *Seme per la formazione di praterie* mi ha dato ottimi risultati. I prati dove ho seminato il *Miscuglio* della Casa Ingegnoli sono superiori agli altri e per qualità di erba, e per quantità di fieno. *Vigone, 23 Novembre 1894.*
Generale CLEMENTE CORTE.

Ferrara. Il *Miscuglio seme per la formazione di praterie*, seminato nei prati di S. E. il duca Massari, senatore del Regno, ha dato risultati superiori per tutti i rapporti, ad ogni aspettativa; ciò che riconferma l'indiscutibile efficacia del *Miscuglio*, generalmente riconosciuto da tutti quelli che hanno il vantaggio d'usarlo.
Ducentola, 6 Novembre 1894.
RIZZONI PAOLO, Amm. di S. E. il duca *Massari.*

Ancona. Il *Miscuglio* spedito nella scorsa primavera ha dato uno splendido risultato. Il terreno è in collina, asciutto e di fondo argilloso, e sebbene sia il primo anno, pure ne ebbi due tagli abbondanti e di ottima qualità.
Loreto, 22 Ottobre 1892.
R. Amm. della Santa Casa di Loreto.

La Farina lattea Nestlé vien raccomandata da oltre 25 anni dalle PRIMARIE AUTORITÀ MEDICHE di TUTTI I PAESI. È l'alimento maggiormente diffuso ed il più apprezzato pei bambini e gli ammalati.

15 diplomi d'onore **FARINA LATTEA NESTLÉ** 18 medaglie d'oro

La **FARINA LATTEA NESTLÉ**
contiene il miglior latte delle Alpi Svizzere.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ**
è di facilissima digestione.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ**
evita i vomiti e la diarrea.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ**
facilita lo slattamento e la dentizione.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ**
vien presa con piacere dai bambini.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ**
è di preparazione facile e rapida.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ**
rimpiazza vantaggiosamente il latte materno allorchè quest'ultimo viene a mancare.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** è specialmente d'un grande valore durante i calori estivi allorchè i bambini sono colpiti da malattie intestinali.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE E DROGHERIE.

PILLOLE DEL D.R CRONIER
ANTINEVRALGICHE — NEVRALGIE, EMICRANIE e tutte le *Affezioni nervose* vengono guarite da queste pillole. — VALERIANA 0.03 cent., SOLFATO CHININO 0.05. A. MANZONI e C.i, *MILANO-ROMA* e tutte Farmacie.

Avviso ai praticultori.

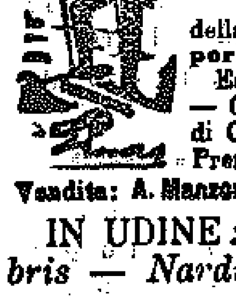
Presso il sottoscritto, in Galleriano frazione del comune di Lestizza, trovasi disponibile una partita seme prati artificiali.

Il miscuglio è composto di varie sementi ed i prati divengono stabili. Contemporaneamente si può seminare l'avena e non è bisogno che d'una semplice aratura superficiale, e le sementi attecchiscono tanto nei terreni umidi come nei terreni aridi. Il costo della semente è di **lire 75 al quintale.** Un quintale è sufficiente per la seminagione di cinque campi friulani.

Dott. Vincenzo Pinzani.

D.r Marta.

Consultazioni private di Chirurgia-Ostetricia a Malattie delle donne ogni giorno dalle 1 1/2 alle 3 pom. Venezia, Santa Maria del Giglio, Fondamenta Fenice, N. 2537. H V 2158



L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)
RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — **Effetto garantito.**

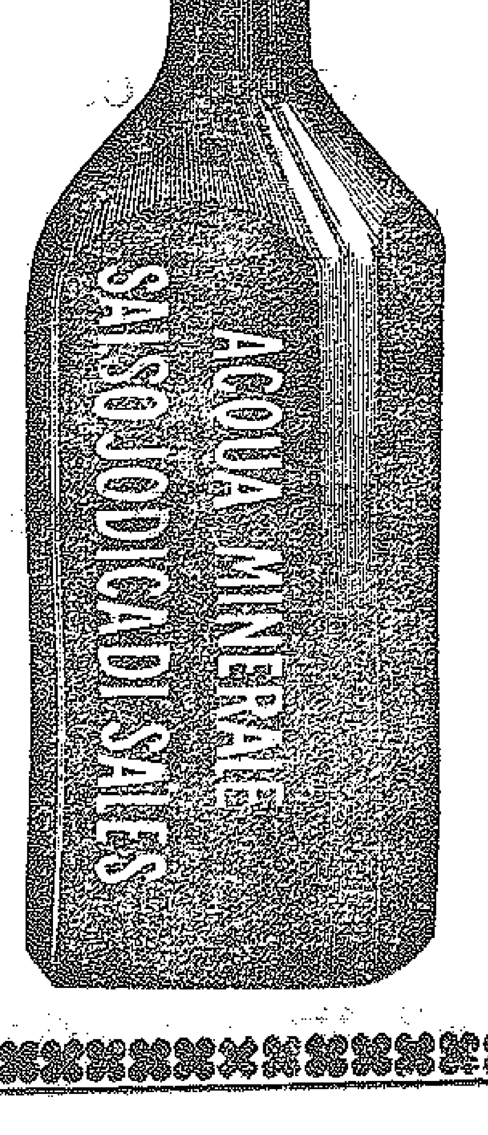
Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, *aa* 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico *aa* 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita: A. Manzoni e C., farm., Milano, via San Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, 91.

IN UDINE: *Comelli — Gerolami — Comessatti — Fabris — Nardini.*

Per le inserzioni in 3.a e 4.a pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

L'ACQUA SALSO-JODICA DI SALES



è la più ricca in jodio delle conosciute, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, è inalterabile, è perciò preferibile, a tutte le cure fatte con joduri di Potassio, Ammonio, Jodio, preparati nei laboratori chimici. — Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere, prestandosi a tutte le **applicazioni interne** ed **esterne** dell'jodio.

L'ACQUA di SALES, è indicatissima **per una cura depurativa primaverile.**

Circa mezzo secolo di sempre crescente consumo, splendidi certificati medici dei Professori **Porro — Turati — De-Cristoforis Malachia — Rossi — Strambio — Todeschini — Verga** comprovano l'indiscutibile efficacia di quest'acqua.

Si vende in tutte le migliori farmacie a lire **Una** la bottiglia.

Acqua Salso jodica di Sales per bagno L. **6** all'Ettol. ***franca Stazione Voghera.***

Concessionaria esclusiva è la Ditta

A. MANZONI E C.

Chimici-Farmacisti Negozianti

MILANO, Via S. Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra, 91, — GENOVA, Piazza Fontane Marose.

In Udine presso: Comelli — Comessatti — Fabris — Farmacia Filipuzzi — Minisini — Farmacia Luigi Billiani in Gemona — Tonini — Manganotti.

Avviso agli agricoltori.

Chi vuol ingrassare i campi con letame cavallino, si rivolga all'Impresa fuori porta Pracchiuso (Casa Nardini) ove si vende a cent. 48 il quintale se caricato dall'acquirente nel cortile della Caserma di Cavalleria.

Si accettano Commissioni anche per ferrovia.

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8

Unico Gabinetto d'Igiene per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

Avviso.

Volendo il proprietario dedicarsi ad altri rami di commercio, venderebbe o affitterebbe casa civile di recente costruzione, punto centrico, composta di otto stanze, più granajo, terrazza, corte con pozzo artesiano di acqua potabilissima, vasca pei bagni, lavatojo, liscivajo, e più locali terreni ad uso Osteria, illuminati a luce Elettrica e completamente forniti di suppelettili. Per trattative e informazioni rivolgersi al proprietario in Pordenone Sig. Giuseppe Barbaro.

Francesco Cogolo

specialista per i calli, indurimenti ed altri disturbi ai piedi, fa sapere che egli trovasi a disposizione della sua clientela, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora, e che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera sua, come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N 91

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco